

Bruxelles, 9 aprile 2026
(OR. en)

7982/26

AGRI 245
AGRIFIN 74
FORETS 49
PROCIV 70
ENV 317

NOTA

| | |
|---------------|--|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| Destinatario: | Delegazioni |
| Oggetto: | L'importanza strategica dell'agricoltura e della gestione sostenibile delle foreste nel rafforzare la prevenzione del rischio di incendi boschivi e la resilienza a questi ultimi - Informazioni fornite dalla Commissione - Scambio di opinioni |

La comunicazione della Commissione sulla *gestione integrata del rischio di incendi boschivi* (doc. 7652/26) affronta le dimensioni ecologica, economica, culturale e sociale lungo l'intero ciclo di gestione del rischio (prevenzione, preparazione, risposta e ripresa). La comunicazione costituisce una risposta alla necessità urgente di agire sulla gestione del rischio di incendi boschivi, riunendo tutti i settori e gli attori delle politiche in un approccio comune inteso a ridurre il rischio di incendi boschivi. Il testo si basa su consultazioni con istituzioni e organi dell'UE, Stati membri, esperti, portatori di interessi e il mondo accademico e mira a rafforzare la cooperazione con tali soggetti per far fronte alle crescenti sfide riguardanti il rischio di incendi boschivi.

Nell'UE, gli incendi boschivi stanno aumentando in termini di dimensioni, frequenza e distruttività, il che comporta rischi intersettoriali significativi. Per la stagione degli incendi boschivi 2025, i dati indicano che nell'UE è bruciato oltre un milione di ettari, una superficie superiore a quella di Cipro. Si tratta di un massimo storico per i territori dell'UE colpiti da incendi boschivi. In quattro degli ultimi cinque anni, le aree bruciate hanno superato la media storica e anche l'intensità degli incendi è aumentata. Gli incendi boschivi non sono più limitati all'Europa meridionale, ma colpiscono altresì le regioni centrali, settentrionali e orientali del continente. Questa tendenza ha conseguenze di ampia portata, tra cui perdita di vite umane, danni agli ecosistemi, peggioramento della qualità dell'aria, degrado del suolo, erosione, perdita di biodiversità ed effetti negativi sull'agricoltura, sulla silvicoltura e sulle infrastrutture. Il danno economico annuo per l'UE derivante dagli incendi boschivi è stimato a circa 2,5 miliardi di EUR.

I cambiamenti climatici costituiscono un importante catalizzatore della maggiore frequenza di ondate di calore, siccità e temperature elevate, creando condizioni favorevoli all'innesco e alla diffusione di incendi boschivi. I cambiamenti di uso del suolo, il degrado degli ecosistemi naturali, lo spopolamento delle zone rurali e l'abbandono delle pratiche tradizionali hanno determinato un aumento dell'accumulo di combustibile. Al contempo, l'espansione urbana nelle aree forestali ha accresciuto l'esposizione agli incendi boschivi. Fino al 96 % dei casi di innesco di incendi boschivi è dovuto all'attività umana, che ne è dunque la causa primaria. Gli incendi boschivi sono generalmente causati da scintille connesse alle infrastrutture o da azioni dolose.

L'accumulo di combustibile dovuto alla mancata gestione della vegetazione aumenta la probabilità di incendi boschivi di grandi dimensioni. Gli agricoltori, i silvicoltori e le comunità rurali svolgono pertanto un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi. Pratiche di gestione attiva e sostenibile del territorio quali il pascolo, il diradamento delle foreste, la diversificazione delle specie e la promozione di paesaggi maggiormente diversificati sono importanti per ridurre l'intensità degli incendi boschivi e rallentarne la propagazione.

L'UE fornisce fonti di finanziamento per la prevenzione, la preparazione, la risposta e la ripresa. È necessario migliorare il monitoraggio e l'uso strategico di tali finanziamenti per garantirne l'efficacia. La politica agricola comune (PAC) sta già sostenendo misure di prevenzione degli incendi boschivi basata sul territorio e misure di ripristino. In base a quanto proposto, si manterrebbero per il periodo di programmazione 2028-2034 gli strumenti attualmente disponibili, compresi quelli dedicati al ripristino delle foreste e dei terreni agricoli a seguito di calamità naturali. Altre misure quali il ripristino della natura, anche nelle zone umide e nelle aree forestali, contribuiscono parimenti alla resilienza agli incendi migliorando lo stato di salute degli ecosistemi in questione e riducendo gli effetti della siccità.

La responsabilità primaria della gestione degli incendi boschivi spetta agli Stati membri, accanto alle autorità regionali e ai gestori del territorio, mentre l'UE fornisce sostegno mediante finanziamenti, dati e condivisione delle conoscenze.

Tra le attuali sfide che ostacolano l'efficacia delle nostre politiche di prevenzione degli incendi boschivi figurano i dati incoerenti, le mappe dei pericoli obsolete, una modellizzazione non ottimale dell'evoluzione del comportamento del fuoco e una limitata integrazione delle valutazioni transfrontaliere e multirischio.

A tal fine, sono già disponibili strumenti dell'UE per i servizi di monitoraggio e di allarme rapido, quali Copernicus e il sistema europeo d'informazione sugli incendi boschivi (EFFIS), e gli Stati membri sono incoraggiati a farne un uso sistematico per sostenere la gestione del rischio di incendi boschivi e per decidere quali progetti necessitino di finanziamenti. La Commissione mira a potenziare tali strumenti e a elaborare modellizzazioni standardizzate del rischio a livello dell'UE. Gli Stati membri sono incoraggiati a promuovere l'adozione di misure di prevenzione degli incendi boschivi basate sul territorio e a migliorare i sistemi di allarme rapido, il monitoraggio degli incendi, la modellizzazione del comportamento del fuoco, la valutazione del rischio e l'uso di dati ad alta risoluzione per il processo decisionale.

Dato l'elevato numero di incendi boschivi causati dall'attività umana, si rivela essenziale un cambiamento dei comportamenti. L'accesso alle informazioni sui rischi e una comunicazione mirata possono sostenere gli sforzi di prevenzione. Le misure di preparazione includono la pianificazione dell'evacuazione, il coinvolgimento delle comunità e la formazione.

Alcune regioni non dispongono di personale sufficientemente formato e attrezzature adeguate. I vigili del fuoco necessitano di protezione, formazione e sostegno appropriati. L'UE incoraggia l'adozione di misure di risposta attraverso il meccanismo unionale di protezione civile, compresi il preposizionamento volontario di vigili del fuoco e lo sviluppo di una flotta condivisa di lotta antincendio aerea (rescEU). Ulteriori sforzi si concentrano sul miglioramento dell'interoperabilità, della formazione e delle capacità analitiche.

Riconoscendo la necessità di ulteriori azioni su tale questione e tenendo conto della comunicazione della Commissione sulla *gestione integrata del rischio di incendi boschivi*, la presidenza cipriota mira ad agevolare i lavori relativi alla raccomandazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, annunciata dalla Commissione nella suddetta comunicazione. Dato il suo contenuto trasversale, la raccomandazione sarà discussa in sede di Consiglio "Affari generali". Tenendo inoltre presente l'importanza di rafforzare il legame tra prevenzione, preparazione, risposta e ripresa, così come l'importanza del sostegno fornito attraverso le azioni dell'UE e degli Stati membri per un'attuazione efficace, la presidenza invita i ministri a procedere a uno scambio di opinioni sui seguenti quesiti per contribuire al processo.

- *In che modo la politica agricola comune (PAC), unitamente ad altri strumenti dell'UE, può sostenere più efficacemente gli agricoltori, i silvicoltori e le zone rurali nella prevenzione e nella gestione del rischio di incendi boschivi, anche tramite maggiori incentivi a favore di pratiche di gestione del territorio che riducano l'accumulo di combustibile e rafforzino la resilienza del paesaggio? In che modo questo sostegno può essere ulteriormente migliorato attraverso finanziamenti pubblici e privati aggiuntivi al di là del quadro della PAC?*
- *Tenendo conto dell'intensità e della frequenza crescenti degli incendi boschivi in tutta Europa, come si può incentivare la gestione sostenibile delle foreste e rafforzare il ripristino, e come si può integrare meglio la prevenzione del rischio di incendi boschivi nelle politiche forestali nazionali, nei piani di ripristino e nella pianificazione del territorio, in particolare nelle aree di interfaccia urbano-rurale e in quelle colpite dall'abbandono dei terreni, al fine di rafforzare la resilienza e proteggere le comunità e gli ecosistemi rurali?*